

SABATO 5 GIUGNO

# ANIMA SMARRITA

## CONCERTATO A DUE SU DANTE ALIGHIERI

Con **Alessio Boni** e **Marcello Prayer**

*Riflessi, disvelamenti e apparizioni a servizio della parola di Dante*

A cura di **Alessio Boni** e **Marcello Prayer**

Per il VII centenario dalla morte di Dante

Produzione **AidaStudio**



Come ci ha insegnato il nostro maestro Orazio Costa Giovangigli: “L’individuo, grazie alla Poesia, ha la rivelazione di una zona del suo essere quanto mai segreta e intensa. E una volta che essa è rivelata, lo spettatore la conserva sempre.” In un gioco di riflessi, disvelamenti e apparizioni, le voci si alternano intrecciandosi per diventarne una sola, nella nudità scenica a servizio della parola. Al tumulto fonico delle terzine di Dante si affiancano testimonianze audio di poeti del novecento italiano, uniti tutti dall’amore verso la Visione dantesca.

Rassegna dedicata a Dante Alighieri.

DOMENICA 13 GIUGNO

# CONCERTO VERSATILE

**Antonella Ruggiero**

Accompagnamento musicale:

**Roberto Olzer**, pianoforte e organo liturgico

**Roberto Colombo**, vocoder e synth basso



Il nome di Antonella Ruggiero, una delle voci più versatili del panorama italiano, ha attraversato gli ultimi venticinque anni della musica italiana; con le sue canzoni ha raccontato e seguito in parallelo l'evoluzione e la traiettoria dei costumi, del gusto del grande pubblico. Prima con i Matia Bazar e poi, dagli anni '90, con una carriera solista, tanto variegata quanto di successo, la sua abilità di interprete, intrecciata ad una naturale curiosità, al desiderio di spaziare oltre i confini delle formule e dei linguaggi tradizionali, ha saputo toccare campi e punti virtualmente molto distanti tra di loro.

Queste differenti esperienze, venutesi a maturare in questi anni, vengono ora proposte da Antonella in un concerto che tocca tutti i suoi più grandi successi da "Vacanze Romane" fino ad arrivare al più recente "Echi d'Infinito", andando così a interpretare in chiave tutta nuova brani che hanno fatto la storia della musica leggera italiana. Ma la carriera di Antonella Ruggiero non si è fermata al pop: negli ultimi anni ha infatti attraversato la musica legata alla cultura religiosa occidentale, indiana e africana per poi spingersi nelle atmosfere di Broadway, il fado portoghese, la canzone d'autore e l'Italia a cavallo tra le due guerre.

Pop dunque, ma anche musica sacra e musiche dal mondo in questo recital che aggiunge anche i brani di alcuni celebri cantautori italiani, scoprendo però sempre nuove modalità di arrangiamento e interpretazione. Ad accompagnare Antonella in questo viaggio Roberto Olzer, al pianoforte e organo liturgico, e Roberto Colombo, vocoder e synth basso.

GIOVEDÌ 17 GIUGNO

# I MONOLOGHI DELLA VAGINA

Di Eve Ensler - traduzione italiana di **Monica Capuani**

Con **Roberta Lidia De Stefano, Alessandra Faiella,  
Eva Riccobono, Marina Rocco e Lucia Vasini**

Regia **Emanuela Giordano**

Produzione **Teatro Franco Parenti**



Cosa sono e come nascono i Monologhi della Vagina? Ripercorriamo brevemente la storia di questo successo planetario. Il testo nasce da duecento interviste che Eve Ensler realizza con donne di età, etnie, professioni e classi sociali diverse. Dopo cinque anni di ricerche, di scrittura, di letture in spazi off, di premi prestigiosi e di sold out, l'5 febbraio del 2001, Jane Fonda, Alanis Morissette, Glenn Close e molte altre artiste dello stesso calibro, salgono sul palco del Madison Square Garden per celebrare il primo grande V-Day. Aderiscono attrici, cantanti ed intellettuali di tutto il mondo. Il V-Day si replica ovunque. Con gli incassi vengono finanziate importanti iniziative contro la violenza sulle donne. Anche l'Italia partecipa al progetto. Sempre nel 2001, con il Patrocinio dei Beni Culturali e del Ministero delle Pari Opportunità, in tutti i maggiori teatri Italiani, si moltiplicano i V-Day e si replicano i Monologhi della vagina con l'adesione di decine di artiste. La traduzione del testo è di Monica Capuani, la regia di Emanuela Giordano. Sono passati vent'anni ma ancora oggi i Monologhi della vagina rappresentano un felice esempio di intelligenza, di ironia e di denuncia. Ha senso riproporli nel 2021? Certamente sì, perché sessualità, dignità e rispetto della donna sono temi più che mai attuali. Lo spettacolo è corale, le attrici si dispongono all'ascolto e alla partecipazione di ogni storia, sono racconti veri, alcuni esilaranti, altri terribili, perché evocano l'inaudita e barbara violenza che si compie sul corpo femminile. La donna parla di sé attraverso il suo organo genitale e lo fa senza enfasi, senza vittimismo, con orgoglio ed eleganza.

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO

# BESTIA CHE SEI

Reading a due voci di **Stefano Benni**

Con **Angela Finocchiaro e Daniele Trambusti**

Produzione **Agidi Srl**



Stefano Benni e Angela Finocchiaro hanno spesso incrociato le loro vite professionali nell'arco degli ultimi venti anni. Come scrittore Benni ha realizzato testi teatrali che sono ormai diventati classici della drammaturgia contemporanea e che, l'attrice milanese, ha portato in tournée per molti anni. Da *La Misteriosa scomparsa di W*, proseguendo con *Pinocchia* e *Benneide* fino ad arrivare a *Mai più soli*. In *Bestia che sei* i protagonisti che incontriamo scaturiscono uno dopo l'altro con spontanea naturalezza dall'immaginazione dello scrittore bolognese e danno vita ad una sfilata di caratteri surreali e grotteschi, a volte molto reali e altre volte decisamente fantastici, a volte teneri e a volte crudeli, ma soprattutto creature ambigue, che ci ricordano che l'*homo sapiens* è la bestia più ridicola e feroce del cosmo. Angela Finocchiaro e Daniele Trambusti, dopo la fortunata collaborazione in *Mai più soli* e *Benneide 2*, condividono nuovamente lo stesso palco per dar vita a una lettura a due voci piena di energia.

SABATO 3 LUGLIO

# NON SVEGLIATE LO SPETTATORE

**Lino Guanciale**

Musiche e regia  **Davide Cavuti**

Produzione **TSA - Teatro Stabile d'Abruzzo** in collaborazione con  
**Stefano Francioni Produzioni**



Ph. Manuel Scrima

Dopo il successo di Itaca... il viaggio, Lino Guanciale e Davide Cavuti tornano in scena con un nuovo spettacolo, Non svegliate lo spettatore, prodotto dal TSA Teatro Stabile d'Abruzzo in collaborazione con Stefano Francioni Produzioni, dedicato alla vita di Ennio Flaiano, scrittore (vincitore del Premio Strega 1947 con Tempo di uccidere) e sceneggiatore di numerose pellicole dirette da Federico Fellini (I Vitelloni, La strada, Le notti di Cabiria, La dolce vita, 8 ½ ), da Alessandro Blasetti (Peccato che sia una canaglia), da Steno-Monicelli (Guardie e Ladri) e di altri capolavori della cinematografia italiana. "Attraverso aneddoti, lettere, racconti, i personaggi prendono forma diventando maschere senza tempo - afferma il regista e compositore Davide Cavuti - I quadri proposti riverberano di senso etico, sociale e storico. Il viaggio con Flaiano (e il suo taccuino) è un prezioso insegnamento per affrontare le nuove sfide dell'esistenza. Il rapporto tra il cinema, il teatro, la letteratura e la musica costituisce una chiave di lettura importante per penetrare i valori di interscambio tra cultura, formazione e apprendimento, affinché siano da stimolo per la ricerca e l'approfondimento delle opere dei grandi scrittori spesso dimenticati". Lo spettatore sarà proiettato, con i piedi fortemente poggiati sulle nuvole, nel mondo della letteratura, del cinema e del teatro attraverso la recitazione di uno straordinario attore quale Lino Guanciale e il commento musicale del maestro Davide Cavuti.

DOMENICA 4 LUGLIO

# ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI

Con **Elizabeth Hertzberg**, Soprano  
**Elena Casella**, Direttrice



## PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven - Coriolano overture  
Fabio Vacchi - Beethoven e la primavera ritrovata  
Aldo Finzi – 5 Liriche per soprano e orchestra  
Felix Mendelssohn – Sinfonia n.4 “Italiana”

In un periodo di così alta difficoltà per il mondo della musica L'orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano e la Finzi Academy desiderano riportare al pubblico le emozioni musicali che abbiamo purtroppo perso nell'ultimo anno. Il primo pensiero è quello di ricordare i 250 anni dalla nascita di Ludwig van Beethoven, ricorrenza del 2019 offuscata dagli eventi, aprendo il concerto con l'ouverture Coriolano e a seguire una composizione dedicata al grande Maestro dal compositore Fabio Vacchi il quale lo ha voluto omaggiare scrivendo un pezzo basato sulla sonata "La primavera". Il titolo di questa composizione è "Beethoven e la primavera ritrovata", eseguito in prima mondiale in streaming nel marzo 2020 dal Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e diretto dal M° Zubin Mehta e che con questa occasione sarà possibile ascoltare live. Proseguendo nella sua mission la Finzi Academy ha proposto le 5 Liriche per soprano e orchestra di Aldo Finzi, musica rimasta inascoltata a suo tempo a causa delle leggi razziali e che mai come in questo momento possono essere un messaggio di speranza. A conclusione del concerto la Sinfonia n.4 "Italiana" di Felix Mendelssohn per poter rivivere l'energia e le emozioni che è capace di infondere questo capolavoro. A trasmettere tutto ciò saranno due figure femminili; la direttrice Elena Casella e la soprano Elizabeth Hertzberg due grandi interpreti delle musiche di Aldo Finzi che per la prima volta si trovano sullo stesso palcoscenico.

La Finzi Academy insieme alla Fondazione Il Maggiore di Verbania organizza un evento unico nel suo genere eseguito con pubblico in sala e diffusione contemporanea all'esterno tramite un sistema di cuffie wi-fi silent system per gli spettatori-partecipanti a cui sarà consegnata la propria cuffia da utilizzare nell'area di parco a ridosso del Lago Maggiore.

Finzi Academy crea, così, una nuova ed inedita forma di partecipazione ai concerti classici, con un esperimento musico-sociale di riappropriazione e rioccupazione, post pandemia, degli spazi chiusi e aperti insieme.

Si assisterà ad una nuova forma di spettacolo e di aggregazione che coinvolgerà contemporaneamente il luogo della cultura e il territorio circostante.

Il format associa nuove tecnologie di trasmissione del suono ad esperienza musicale tradizionale.

I musicisti hanno così la possibilità di creare nuovi progetti mirati, utilizzando queste nuove tecnologie pur mantenendo intatta la struttura classica acustica dell'ascosto in sala.

Grazie all'utilizzo degli spazi esterni del teatro è possibile creare un'esperienza musicale unica e significativa, tra l'altro, per persone con mobilità limitata, per giovani che entrano in contatto con la musica classica, per famiglie con bambini, le quali possono godere dei concerti anche muovendosi in uno spazio aperto.

Il progetto aumenta così il numero di spettatori presenti ad ogni evento e consente di creare un forte legame emotivo e intellettuale col territorio, con le architetture o con l'ambiente naturale.

Altra caratteristica sarà una zona delimitata in cui, attraverso la regia di Angela Giulia Toso, il pubblico formerà delle immagini tramite le luci delle cuffie stesse ad enfatizzare la spettacolarità dell'evento.

VENERDÌ 9 LUGLIO

# CARMEN/BOLERO

Produzione **MM Contemporary Dance Company**  
Coreografie di **Emanuele Soavi e Michele Merola**



La produzione della MM Contemporary Dance Company porta in scena due grandi titoli del repertorio musicale nell'interpretazione di due coreografi italiani, Emanuele Soavi, da anni attivo in Germania presso prestigiose compagnie, e Michele Merola, direttore artistico della compagnia: con questo spettacolo la MM Contemporary Dance Company vuole offrire la sua rivisitazione di due celeberrime opere musicali, che sono state oggetto di rappresentazione da parte di grandi artisti contemporanei, basti citare Mats Ek per Carmen e Maurice Bejart per Bolero.

PRIMA PARTE

## **BOLERO**

Coreografia: **Michele Merola**

Musica: **Maurice Ravel, Stefano Corrias**

Disegno luci: **Cristina Spelti**

Costumi: **Alessio Rosati** con la collaborazione di **Nuvia Valestri**

Interpreti: **MM Contemporary Dance Company** (7 danzatori)

Durata: 30 min.

Meccanismo ad orologeria dalla rigorosa precisione, Bolero (1928) è ancora oggi tra i brani più noti e ascoltati della storia della musica: una delle ragioni della fortuna del pezzo sembra essere fortemente legata all'evocazione di immagini di sensualità che questo suscita, anche quando tali suggestioni sono contrassegnate da una sostanziale ambiguità. Nel realizzare una nuova versione coreografica del Bolero, Merola si è confrontato con questa musica ossessiva e ripetitiva, cercando di comprenderne l'identità, la ragione e la funzione, per arrivare così alla sua interpretazione: alla fine di questo percorso l'ispirazione del coreografo si è focalizzata sul ventaglio inesauribile dei rapporti umani, in particolare quelli di coppia, dentro ai quali, spesso, registriamo le reciproche e inconciliabili distanze tra uomini e donne, quel "muro

trasparente” che li divide. Così, nelle diverse sfumature assunte dalla danza, la coreografia declina la varietà di umori che circolano intorno e dentro al rapporto di coppia. Umori che, comunque, rendono speziata l’esistenza. Nella coreografia si proiettano, dall’interno verso l’esterno, paure, desideri rimossi, scosse esistenziali che rivelano interi universi, legami segreti che esistono tra le persone... e l’ironia lascia il posto al timore, l’amore al disinganno, il distacco alla condivisione, e via via, fra crescendo e diminuendo, come la musica del Bolero. Su questa stessa musica, con la licenza e l’inventiva che sono il segno vero di ogni artista, è intervenuto Stefano Corrias. Da compositore raffinato ed esperto, consapevole delle esigenze del palcoscenico, Corrias ha creato una sua propria partitura musicale, liberamente ispirata alla versione originale del brano di Ravel. Il nuovo spartito è stato composto analizzando attentamente le pagine di Bolero, e si integra perfettamente con esso, collocandosi in tre diversi momenti: all’inizio della coreografia, a metà e subito prima del crescendo finale. All’interno della scrittura coreografica, i tre frammenti sottolineano i momenti più intimi, e più veri, di ognuno di noi, quando siamo lontano dagli sguardi degli altri, e lontani dal rumore assordante del mondo. Nella versione di Merola, Bolero viene dunque raccontato come una non-storia, fantastica ma possibile, comunque pertinente al mondo reale. Dagli allusivi colpi di tamburo rullante iniziale, sino alla esplosione finale dell’intera orchestra, la danza, in stretta simbiosi con la musica, veicola una sorta di astratta fiaba amara, allegoria del dolore di vivere e dell’incomprensione fra esseri umani. Così Bolero diventa metafora della nostra esistenza, stretta nei doppi binari che ciascuno sperimenta nel corso della propria vita, fra contrasto e dialogo, seduzione e disinganno, sorpresa e sconcerto.

## SECONDA PARTE

### **CARMEN Sweet**

Coreografia: **Emanuele Soavi**

Musica: **Georges Bizet, Los Panchos**

Disegno luci: **Cristina Spelti**

Costumi: **Alessio Rosati** con la collaborazione di **Nuvia Valestri**

Interpreti: **MM Contemporary Dance Company** (7 danzatori)

Durata: 40 min.

Carmen Sweet è una creazione esclusiva di Emanuele Soavi per la MM Contemporary Dance Company, pensata tenendo conto dell’originale intenzione del compositore di creare un’opera-comique: così definiva Georges Bizet la sua Carmen, presentata a Parigi nel 1875. In questo lavoro, traendo spunto e rivisitando le tracce del leggendario canovaccio, l’azione, volutamente permeata di ironia e sarcasmo, ha inizio nell’arena in cui Carmen, Micaela, Frasquita, Mercédès, Don José, Zuniga, Escamillo danno libero sfogo alle loro emozioni. Dando così spazio al forte virtuosismo tecnico e teatrale degli interpreti in scena, Soavi ci immerge drammaturgicamente in quella trama fatta di sottili relazioni, di equilibri e di ricami, fra tensione e sospensione, dove movimenti e gesti vanno letti oltre l’apparente eleganza che sta sopra le righe. Il tutto accompagnato dalle celeberrime note di Bizet, a volte interrotte dalle canzoni del gruppo canoro Los Panchos, nei cui testi antagonismo, gelosia e desiderio sono i soggetti onnipresenti.

Nella Plaza de Toros di Siviglia, i personaggi si ritrovano per il giorno della corrida. Tutti attendono Escamillo, quell’Escamillo che crede che Carmen sia solo sua e non si cura degli avvertimenti di Mercedes e Frasquita. Ricoperti di polvere, confusi nei loro vizi, i personaggi, come un gruppo di istrioni, inscenano sulla piazza “metafisica” del palco la passione di Carmen. Sarcastici e bizzarri nei loro gesti e movimenti, questi commedianti tentano di far evitare lo scontro perenne tra Don José e il Toreador, mentre Micaela, sola nell’ombra, va nascondendosi e mostrandosi, cercando di rubare invano i loro cuori e le loro attenzioni. Ma Don José è ben presto nei paraggi. Ignorando i consigli delle amiche, Carmen lo incontra e José la supplica di tornare con lui. Agli sprezzanti rifiuti, José la minaccia e, mentre la folla applaude Escamillo vittorioso, accecato dall’ira, José uccide Carmen. In questa fiction in movimento, si svela al pubblico un racconto che

può essere “vero” e non solo immaginario, fatto di bellezza fisica espressa dai corpi dei danzatori, dove la narrazione delle scene è scandita dalle relazioni tra i sensi, che ripetutamente infiammano di passione i protagonisti in scena.

«Giammai Carmen cederà!

Libera è nata e libera morirà!»

(Carmen, Atto IV)

#### MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY

La MM Contemporary Dance Company è una compagnia di danza contemporanea diretta dal coreografo Michele Merola, nata nel 1999 come centro di produzione di eventi e spettacoli e come promotrice di rassegne e workshop con l'obiettivo di favorire scambi e alleanze fra artisti italiani e internazionali, testimoni e portavoce della cultura contemporanea.

La MMCDC è sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia-Romagna, Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto, Centro Permanente Danza Danza/Reggio Emilia.

MARTEDÌ 13 LUGLIO

# AMEN

**In forma di concerto per voci ed elettronica**

Di e con **Massimo Recalcati**

Regia **Valter Malosti**

Introduzione di **Massimo Recalcati**

Voci di **Marco Foschi, Federica Fracassi, Danilo Nigrelli**

Suoni e live electronics **Gup Alcaro**

Produzione **Teatro Franco Parenti / TPE - Teatro Piemonte Europa**



Amen, il primo testo teatrale dello psicoanalista Massimo Recalcati, che debutterà nella stagione 2021/22 per la regia di Valter Malosti, viene presentato in anteprima dal suo stesso autore, accompagnato da una selezione di brani dell'opera in forma di concerto per le voci di Marco Foschi, Federica Fracassi e Danilo Nigrelli e i suoni di Gup Alcaro. Per queste anteprime il progetto sul suono e le voci diventano dunque protagoniste assolute, in una creazione autonoma pensata come una sorta di installazione sonora. Lo spettacolo è coprodotto dal Teatro Franco Parenti di Milano e da TPE – Teatro Piemonte Europa.

«Sin da ragazzo, da quando avevo vent'anni, volevo scrivere di teatro. Ero un vero appassionato di teatro, mangiavo pane e teatro. Poi, come spesso accade nella vita, ci sono stati incontri che hanno deviato questa mia vocazione. Durante il primo lockdown ho cominciato a scrivere un testo. Mentre scrivevo attorno c'era la morte. Come direbbe il grande pittore Rothko, quando si fa arte o si parla della vita e della morte o è meglio non farla. Amen è la parola che consacra la possibilità che la vita possa esistere anche dove è la morte, che la morte non possa essere l'ultima parola sulla vita. Amen vuol dire "così sia", "che sia così", che la vita sia viva, che la morte non sia l'ultima parola sulla vita». Massimo Recalcati

VENERDÌ 16 LUGLIO

# CI VUOLE ORECCHIO: ELIO

**CANTA E RECITA ENZO JANNACCI**

Arrangiamenti musicali **M° Paolo Silvestri**

Regia e drammaturgia **Giorgio Gallione**

Con **Seby Burgio**, pianoforte

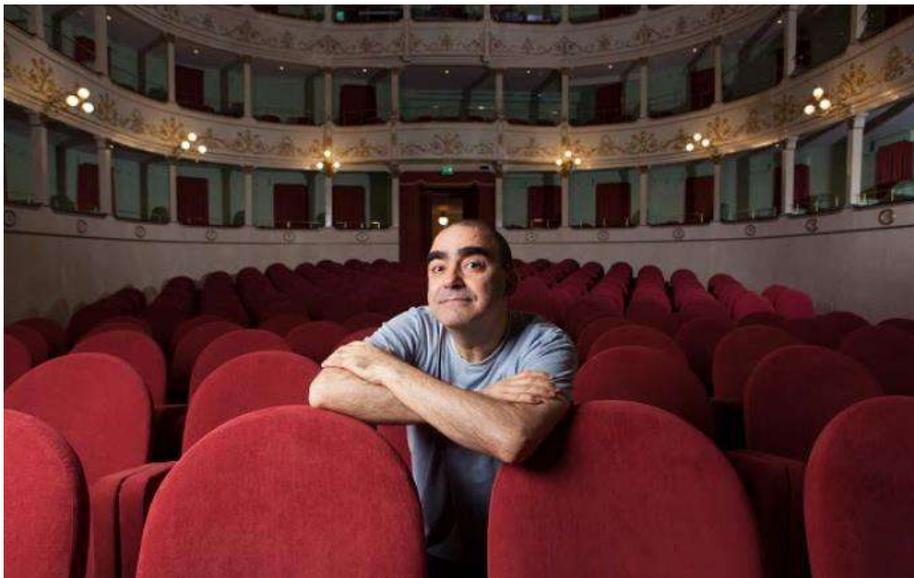
**Martino Malacrida**, batteria

**Pietro Martinelli**, basso e Contrabbasso

**Sophia Tomelleri**, sassofono

**Giulio Tullio**, trombone

Co-produzione **International Music and Arts - AGIDI**



Enzo Jannacci, il poetastro come amava definirsi, è stato il cantautore più eccentrico e personale della storia della canzone italiana, in grado di intrecciare temi e stili apparentemente inconciliabili: allegria e tristezza, tragedia e farsa, gioia e malinconia. E ogni volta il suo sguardo, poetico e bizzarro, è riuscito a spiazzare, a stupire: popolare e anticonformista contemporaneamente.

Jannacci è anche l'artista che meglio di chiunque altro ha saputo raccontare la Milano delle periferie degli anni '60 e '70, trasfigurandola in una sorta di teatro dell'assurdo realissimo e toccante, dove agiscono miriadi di personaggi picareschi e borderline, ai confini del surreale. "Roba minima", diceva Jannacci: barboni, tossici, prostitute coi calzett de seda, ma anche cani coi capelli o telegrafisti dal cuore urgente. Un Buster Keaton della canzone, nato dalle parti di Lambrate, che verrà rivisitato, reinterpretato e "ricantato" da Elio.

Sul palco, nella coloratissima scenografia disegnata da Giorgio Gallione, troveremo assieme a Elio cinque musicisti, i suoi stravaganti compagni di viaggio, che formeranno un'insolita e bizzarra carovana sonora. A loro toccherà il compito di accompagnare lo scoppiettante confronto tra due saltimbanchi della musica alle

prese con un repertorio umano e musicale sconfinato e irripetibile, arricchito da scritti e pensieri di compagni di strada, reali o ideali, di “schizzo” Jannacci. Da Beppe Viola a Cesare Zavattini, da Franco Loi a Michele Serra, da Umberto Eco a Fo o a Gadda. Uno spettacolo giocoso e profondo perché “chi non ride non è una persona seria”.

DOMENICA 18 LUGLIO

# GRAN GALÀ

## PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA DANZA

A cura della **Fondazione Egri per la Danza**

Direzione artistica di **Susanna Egri e Raphael Bianco**

Maître de Ballet **Vincenzo Galano**



La Giornata Mondiale della Danza, decretata dall'Unesco, viene celebrata in tutto il mondo nel mese di aprile per richiamare l'attenzione su quella fondamentale disciplina e arte che è la DANZA, linguaggio universale che unisce i popoli al di là di confini e differenze di qualsiasi tipo. In quella giornata si attivano e si moltiplicano eventi e manifestazioni di ogni genere a dimostrare che la danza ha molte facce, sia nell'ambito dello spettacolo (classica, moderna, contemporanea) che nella tradizione popolare (folklore) e sociale (disciplina formativa, divertimento amatoriale).

Nel 2021 a causa dell'emergenza sanitaria lo spettacolo previsto per il mese di aprile è stato posticipato al mese di luglio e anche quest'anno la Fondazione Egri per la Danza di Torino e la Fondazione Il Maggiore di Verbania hanno deciso di mantenere i festeggiamenti con un fastoso Gran Gala della Danza estivo, il 18 luglio. Verbania si conferma infatti uno dei principali partner della Fondazione Egri accogliendo e condividendo gli eventi e le attività nel proprio teatro e sul territorio.

Per celebrare la danza non si può trascurare la sua storia e quindi non potrà mancare il repertorio classico e la grande danza neoclassica, sono infatti previsti ospiti d'eccezione, protagonisti della danza internazionale, provenienti dai principali teatri d'Europa con duetti e variazioni della grande tradizione accademica.

Per la danza moderna e contemporanea la Compagnia EgriBiancoDanza, da sempre in prima linea nel promuovere questa grande celebrazione, presenterà alcuni estratti dei balletti fra i più rappresentativi del suo repertorio e coreografie inedite.

VENERDÌ 23 LUGLIO

# VORREI ESSERE FIGLIO DI UN UOMO FELICE

Di e con **Gioele Dix**

Produzione di **Giovit**



Monologo intenso, personale e divertente che ruota attorno all'idea della paternità, sia essa ignorata, perduta, cercata o ritrovata. Un viaggio ispirato ai primi quattro canti dell'Odissea, in cui Telemaco, figlio di Ulisse va alla ricerca del padre mettendosi in cammino tra mare e terra in un percorso che sarà anche di crescita, di presa di coscienza di sé. Perché c'è sempre un momento nel quale il figlio può decidere di non essere più figlio e iniziare a esplorare la sua vita e percorrere la sua strada.

Con la sua affilata ironia e pescando dalla sua storia personale e dagli autori che più ama, Dix mette in scena un recital vivace e documentato per affermare il comune destino dei figli: la lotta individuale per meritare l'amore e l'eredità dei padri.

SABATO 31 LUGLIO

# LA BIMBA COL MEGAFONO

(Istruzioni per farsi ascoltare)

Di Marco Bonini e Anna Foglietta

Con **Anna Foglietta**

Produzione TSA - Teatro Stabile d'Abruzzo in collaborazione con  
Stefano Francioni Produzioni



Uno spettacolo confessione. Un monologo tragicomico recitato e cantato. In poco più di un'ora sarete trasportati sulle montagne russe della vita di una donna che fin da bambina si ostina ad arrampicarsi fino a vette altissime, si getta a tutta velocità in euforiche discese, per poi piombare nel profondo sconforto del senso di colpa per il terrore che ha seminato intorno.

Come si fa a difendere gli altri senza invadere le loro vite? Come si fa a dar voce ai muti senza rovinare la propria esistenza?

Attraverso ricordi, canzoni e suggestioni, il pubblico potrà ridere e riflettere sulla vita, la libertà, la rivoluzione. Una storia che racconta di una ostinata convinzione: non si può vivere in una società facendosi solo i fatti propri.

SABATO 7 AGOSTO

# GIANNI SCHICCHI

Opera comica in un atto di **Giacomo Puccini**

Libretto di **Gioacchino Forzano**

Gianni Schicchi (baritono) Mauro Trombetta

Lauretta (Soprano) Anna Rita Taliento

Rinuccio (Tenore) Danilo Formaggia

Zita (Contralto) Giorgia Gazzola

Simone (Basso) Carlo Agostini

Al pianoforte Anna Bigliardi

Regia Mauro Trombetta



Terza e ultima delle opere in un atto del Trittico pucciniano, Gianni Schicchi è quella più rappresentata. Puccini e il suo librettista, Gioacchino Forzano, presero spunto dalla commedia dantesca, dove con i celebri versi "Quel folletto è Gianni Schicchi\ e va rabbioso altrui conciano" il suo personaggio fa la sua apparizione tra i dannati infernali. Gianni Schicchi, unica opera comica di Giacomo Puccini, venne composta nella primavera del 1918, ed eseguita per la prima volta al Metropolitan di New York il 14 dicembre dello stesso anno.

Firenze, 1299. La camera da letto di Buoso Donati. Intorno al cadavere di Buoso Donati, appena spirato nel suo letto, i parenti fingono di piangere, ma sono interessati soltanto all'eredità. D'improvviso,

corre voce che Buoso abbia lasciato tutti i suoi beni ai frati di un convento. I parenti smettono di piangere per cercare affannosamente il testamento, che viene ritrovato da Rinuccio; prima di consegnarlo, questi vuole dalla zia il consenso alle nozze con Lauretta, la figlia di un villano, Gianni Schicchi. La zia non gli presta attenzione, attratta dal testamento in cui, con esterrefatto stupore di tutti i parenti, si legge che tutto è andato ai frati. Rinuccio suggerisce di ricorrere a Gianni Schicchi, noto per la sua cultura giuridica e per la sua astuzia. La famiglia rifiuta, malgrado l'esortazione di Rinuccio, che ha già mandato a chiamare Schicchi e la figlia. Entrando, questi si meraviglia di vedere in pianto i parenti di Buoso Donati, che immaginava felici per l'eredità; nasce una lite fra Schicchi e i Donati. Schicchi fa per andarsene, ma viene trattenuto da Lauretta, che minaccia di buttarsi in Arno se non potrà sposare Rinuccio, e prega il padre di risolvere la situazione. Gianni Schicchi cede alla richiesta della figlia, si fa consegnare il testamento ed escogita il da farsi. Fa portare via il cadavere dai parenti, ma sopraggiunge d'improvviso il medico, Maestro Spinelloccio, a guastare i preparativi. Sarà a questo punto che Gianni Schicchi, imitando la voce di Buoso Donati, decide di impersonarlo e di fare un nuovo testamento. Schicchi si traveste mentre le donne cercano di guadagnarsi il suo favore, per ottenere i migliori lasciti. A parole egli accontenta tutti, ma ricorda ai parenti che per chi si sostituisce ad altri in testamenti e lasciti, e per gli eventuali complici, la legge prevede il taglio della mano e l'esilio. Giunge infine il notaio, opportunamente avvertito. Davanti ai parenti attoniti, ma impotenti a far rilevare l'imbroglio, Gianni Schicchi fa testamento a proprio favore e, una volta uscito il notaio, scaccia i Donati dalla casa ormai diventata sua col falso testamento. Rinuccio e Lauretta, beneficiari dell'imbroglio, si abbracciano su una terrazza affacciata su Firenze, inondata di sole, mentre Schicchi invoca dal pubblico le circostanze attenuanti della condanna all'Inferno inflittagli dal "Gran padre Dante" nella Divina Commedia.

Rassegna dedicata a Dante Alighieri.

GIOVEDÌ 26 AGOSTO

# SCRITTO SUL MIO CORPO

Direzione artistica di Susanna Egri e Raphael Bianco  
Maître de Ballet Vincenzo Galano

Ideazione e Coreografia: Raphael Bianco  
Assistente alla coreografia: Elena Rolla  
Live music performance e sound design: BowLand  
Light design: Enzo Galia  
Attrice: Silvia Giulia Mendola  
Testi a cura di: Federico Riccardo

Produzione: Fondazione Egri per la Danza in collaborazione con Teatro IL MAGGIORE di Verbania e Teatro Franco Parenti Di Milano con il sostegno di: MIC- Dipartimento Spettacolo dal Vivo, Fondazione CRT, Regione Piemonte, TAP – Torino Arti performative, Fondazione CRT.  
Partner: Festival Mirabilia, Fondazione Piemonte dal Vivo



Scritto sul mio corpo è una preghiera corale profana, che nella sua laicità racchiude gli slanci appassionati, gli sbilanciamenti emotivi, i caratteri umani e spirituali, la precarietà e le speranze del tempo presente. Una danza sulle esperienze interiori e sulla fragilità della nostra condizione all'ombra di un devastante apocalisse collettivo: Ferite impresse ed indelebili sul corpo e nella mente di ogni individuo con lo sguardo perso verso orizzonti misteriosi ma nel cui cuore palpita, però, un inesauribile desiderio di vita. La Fondazione Centro Eventi Il Maggiore di Verbania accoglie la Fondazione Egri per la Danza e la sua emanazione teatrale, la Compagnia EgriBiancoDanza, presso il proprio Teatro per un periodo di allestimento essenziale alla produzione dello spettacolo. La Fondazione Centro Eventi Il Maggiore di Verbania contribuisce attivamente alla realizzazione della messa in scena dello spettacolo "Scritto sul mio corpo" riservandone l'anteprima alla Città di Verbania, per poi debuttare in prima nazionale presso il Teatro Franco Parenti di Milano.

## Origini e caratteristiche del progetto

Lo spettacolo è il risultato del progetto digitale RACCONTA – MI – RACCONTO realizzato in collaborazione con l'Officina della Scrittura di Torino, creato per dare una testimonianza del momento storico emergenziale che stiamo vivendo e creare interazione tra pubblico e artisti malgrado le restrizioni attuali. Il materiale coreografico e le testimonianze del pubblico raccolte, durante la fase digitale, sono parte integrante di questo nuovo progetto coreografico che debutta in occasione della riapertura dei teatri. In questo caso il virtuale dialoga con lo spettacolo dal vivo, e si fa incubatore al servizio della creazione di un nuovo progetto coreografico in presenza. Le testimonianze più significative che hanno ispirato la prima fase creativa contribuiscono alla creazione di un monologo scritto da Federico Riccardo e interpretato dall'attrice Silvia Giulia Mendola. Il monologo è parte integrante del progetto coreografico e scandisce le varie sezioni dello spettacolo. Firmano la colonna sonora del balletto i BowLand che saranno presenti live per il debutto della creazione e la cui musica permeata di mistero, ben si integra con la danza. BowLand è un progetto musicale nato a Firenze da tre amici (Lei Low e da Pejman Fa e Saeed Aman) che si sono incontrati a Teheran, ma che trova le sue radici in uno spazio dove atmosfere fluttuanti e suoni insoliti si fondono con voci eteree e ritmi groovy. Nel 2018 conquistano e rapiscono il pubblico Italiano partecipando al programma televisivo XFactor Italia, La coreografia ad opera di Raphael Bianco con la Compagnia EgriBiancoDanza, radica la propria ricerca gestuale nel materiale coreografico raccolto in fase digitale, nel segno corporeo che racchiude la parola stessa così da incarnare nella danza l'essenza del monologo senza esserne mera rappresentazione didascalica. Il tema del corpo plasmato dalla storia, dalle domande e dall'esperienze scolpite su di esso, dalla vita di questo ultimo anno in cui ci confrontiamo con inquietudine e solitudine ma anche con nuove speranze e prospettive, fra morte e rinascita, sono i pilastri fondanti di questo lavoro, radicato e dedicato alla comunità che ha contribuito alla sua creazione e più universalmente alla comunità umana che ad oggi ancora si trova, tutta, a fronteggiare un nemico invisibile.

VENERDÌ 3 SETTEMBRE

# INTELLETTO D'AMORE

Con **Lella Costa**

Scritto da **Gabriele Vacis** con **Lella Costa**

Regia di **Gabriele Vacis**

Produzione **Mismaonda** in collaborazione con la **Radio Svizzera italiana**



Nella divina commedia i personaggi femminili non sono molti. Ma quelli che ci sono, sono determinanti. Basti dire che ad accompagnare Dante nel paradiso è una donna: Beatrice. Scelta coraggiosa, perché la donna, in questo modo, assume un ruolo sacerdotale, guida spirituale che precede un uomo nel cammino verso la salvezza. Uno scandalo per il medioevo del sommo poeta. Ma anche oggi, in fondo. Il racconto scritto da Gabriele Vacis e Lella Costa sceglie alcune tra le donne di Dante e le fa parlare direttamente al pubblico, in modo confidenziale, da prospettive "insolite". Naturalmente c'è Beatrice, ideale dell'amore puro del poeta, ma anche di tanta gente da settecento anni in qua. E poi c'è Francesca che finalmente ci spiegherà perché Dante l'ha mandata all'inferno insieme al suo Paolo. Ci sarà Taibe, la prostituta delle Malebolge, costretta ad annaspere nel letame per un motivo ben diverso da quella che è stata la sua "professione". E Gemma Donati, la moglie del poeta, madre dei suoi figli, che spiegherà come si convive con l'ideale amoroso di tuo marito, se non sei tu. La narrazione delle protagoniste della vita artistica e privata del poeta si muove tra gioco e ironia, tenendosi sempre fedele al vero storico e alla larga dalla parodia. Gabriele Vacis

Rassegna dedicata a Dante Alighieri

SABATO 11 SETTEMBRE

# MA MISI ME PER L'ALTO MARE APERTO

**MICHELE MIRABELLA** racconta Dante

con Duo Saverio Mercadante

Rocco Debernardis, clarinetto

Leo Binetti, pianoforte



Il “Professore” dallo stile accattivante della televisione italiana conduce gli spettatori in un coinvolgente percorso su Dante Alighieri. Un viaggio arricchito da molteplici riferimenti ad altri “grandi” della tradizione letteraria, che fa di questo spettacolo un vero e proprio excursus nella storia della letteratura italiana nei secoli. La narrazione, che si struttura nella forma di chiacchierata con il pubblico, si unisce alla lettura di alcuni passi immortali. La musica si snoda su un percorso di suggestioni suggerite dal Professore, dotato di un profondo “magnetismo comunicativo”. La proiezione delle immagini accompagna il percorso in un continuum di bellezza ed eleganza espositiva.

Rassegna dedicata a Dante Alighieri.

VENERDÌ 24 SETTEMBRE

# ORCHESTRA VERDI DI MILANO

Con **Cristiana Pegoraro**, Pianoforte  
**Elena Casella**, Direttrice



Ph. StudioHanninen

## PROGRAMMA:

Samuel Barber - adagio

Aldo Finzi: Valzer lento n.2

Fryderyk Chopin - concerto ni 1 per pianoforte e orchestra (versione archi)

Pyotr Ilyich Tchaikovsky - serenata per archi

Fondata nel 1993 da Vladimir Delman, l'Orchestra è diventata fin da subito un riferimento imprescindibile per il grande repertorio sinfonico a Milano e dintorni. Sul suo podio, dal 1999 a oggi si sono susseguiti tre

Direttori Musicali di altissimo prestigio: Riccardo Chailly (1999 - 2005), la cui esperienza ha portato la compagine ad imporsi come una delle più rilevanti realtà sinfoniche nazionali e internazionali, in grado di affrontare un repertorio che spazia da Bach ai capisaldi del sinfonismo ottocentesco fino alla musica del Novecento; Zhang Xian (2009 - 2016), primo direttore donna ad assumere un tale incarico in Italia e, infine, Claus Peter Flor (2017/18 - in corso).

Nel corso della sua Storia, l'orchestra ha ospitato alcune delle più illustri bacchette della seconda metà del Novecento, da Carlo Maria Giulini a Peter Maag, da Georges Prêtre fino a Vladimir Fedoseyev, Helmuth Rilling, Patrick Fournillier e Riccardo Muti. Tra i grandi solisti protagonisti di memorabili concerti ricordiamo Martha Argerich, Aldo Ceccato, Tibor Varga, Steven Isserlis, Lilya Zilberstein, Roberto Prosseda, Kolja Blacher e Yefim Bronfman. Oltre alla continua presenza a Milano con una ricca stagione sinfonica, l'Orchestra è invitata spesso in sale prestigiose in Italia e all'estero. Tra gli impegni più iconici da segnalare le due tournée nella Stagione 2009/10: la prima nei principali teatri della Svizzera, con Roberto Abbado alla direzione, la seconda, in Italia con Wayne Marshall. Nel 2011 l'Orchestra e le formazioni corali sono state invitate, in occasione dell'inaugurazione della Royal Opera House di Muscat, in Oman per l'esecuzione della Carmen di Bizet (direttore Patrick Fournillier). Nel 2012 l'Orchestra, diretta da Jader Bignamini e con la partecipazione della violinista Francesca DeGo, è stata protagonista di una trionfale tournée in Russia (Mosca e San Pietroburgo), in occasione dei 40 anni di attività a Mosca di Banca Intesa San Paolo.

Tra i momenti più salienti, ricordiamo, con grande orgoglio, i due concerti eseguiti davanti a Sua Santità Benedetto XVI in Sala Nervi (Città del Vaticano). Il 2013, anno verdiano e ventesimo compleanno dell'Orchestra Sinfonica, ha visto l'attività della Verdi proiettata ancora una volta all'estero, con una tournée in Germania e la prestigiosa partecipazione ai Proms della BBC. La Stagione del Ventennale è stata caratterizzata tra l'altro da un ampio programma di concerti dedicati al Bicentenario Verdiano e dall'esecuzione della grandiosa Ottava Sinfonia di Gustav Mahler, presso la Fiera MiCo – Milano Congressi, che ha segnato il ritorno di Riccardo Chailly alla direzione dell'Orchestra. Tra gli impegni recenti, segnaliamo: nel 2016 tre concerti dell'orchestra sinfonica alla Grosses Festspielhaus di Salisburgo e un'esibizione del Quartetto d'archi in Kuwait; nel 2017 la formazione sinfonica si è esibita a San Pietroburgo, invitata in occasione del Forum economico internazionale, e in Francia al Festival de La Chaise-Dieu (per due concerti con il Requiem di Verdi). A gennaio 2018 le acclamate esibizioni al KKL di Lucerna: un concerto con Flor e Khatia Buniathisvili (Robert Schumann, Concerto per pianoforte in La minore - Petr Il'ic Čajkovskij, Sinfonia n. 5) e due repliche di West Side Story (proiezione del film e colonna sonora eseguita dal vivo in sincrono) dirette da Ernst van Tiel. Tra i grandi avvenimenti ospitati all'Auditorium di Milano, ricordiamo il Concerto straordinario per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e per la ricorrenza delle Cinque Giornate di Milano, alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 20 marzo 2011 con la direzione di Jader Bignamini. Da ricordare anche l'esecuzione del War Requiem di Britten al Teatro alla Scala, l'11 settembre 2011, con Orchestra, Coro Sinfonico e Coro di Voci Bianche per la direzione di Zhang Xian (Maestro del Coro Erina Gambarini, Maestro del Coro di Voci Bianche Maria Teresa Tramontin), in occasione del decimo anniversario dell'attacco alle Torri Gemelle di New York City. Parallelamente all'attività concertistica l'Orchestra ha sviluppato un'intensa attività discografica, incidendo più di trenta dischi, spaziando dal repertorio verdiano e rossiniano al grande sinfonismo romantico e russo.